



MOZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riunitosi nella seduta del 29 febbraio 2024

RICHIAMATA

- la "Dichiarazione universale dei diritti umani" negli articoli 1 "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti" e 3 "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona";
- la Costituzione della Repubblica italiana negli articoli 2 e 3 dove sono poste le basi a presidio dei diritti inviolabili dell'uomo e dei principi di pari dignità e uguaglianza di tutti gli esseri umani;
- la legge 30 marzo 2004, n. 92 che istituisce, in occasione del 10 febbraio di ogni anno, il "Giorno del Ricordo" per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale;
- la legge 16 giugno 2016, n. 115, con la quale si attribuisce rilevanza penale alle affermazioni negazioniste in questo caso specifico: dei fatti di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra che possono mettere in pericolo la pacifica convivenza sociale delle comunità, come definiti rispettivamente dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto di Roma;

RILEVATO CHE

- tra l'8 settembre 1943 e il 1950 nell'Istria e nella Dalmazia vi è la concentrazione più alta di eventi che porteranno all'epurazione violenta dell'elemento italiano di quelle terre;
- i massacri delle Foibe hanno portato all'esecuzione diretta di quasi 20 mila italiani e all'esodo di circa 350 mila, eliminando così la plurimillenaria esistenza dell'elemento italiano nell'Adriatico orientale, e per perseguire lo stesso obiettivo sono stati commessi reati, documentati, quali:
 - omicidi: di massa, per vendetta politica personale e per futili motivi o per motivi razziali ed etnici (massacri delle Foibe, annegamenti nell'Adriatico, esecuzioni sommarie, strage di Vergarolla);
 - violenza sulle donne, ad ogni scala: con stupri, mutilazioni, umiliazioni;
 - violenza sui minori ad ogni scala;
 - odio razziale ed etnico;

- sequestri di persona;
- confisca di oggetti beni mobili e immobili;
- costrizione all'esodo;

PRESO ATTO CHE

per decenni il dramma delle Foibe è stato censurato alla collettività e in alcuni recenti testi, gli atti di pulizia etnica degli italiani nell'Adriatico Orientale sono citati in maniera blanda, spiegati spesso come normali conseguenze della guerra e non è dunque dedicato lo spazio necessario al fine di comprendere il dramma vissuto da quelle popolazioni;

RICORDANDO CHE

- il giorno 9 Febbraio l'Amministrazione Comunale ha commemorato la giornata delle Foibe con la deposizione di un vaso di fiori in forma istituzionale ristretta presso il parco dedicato;
- l'Amministrazione ha organizzato una serie di incontri e cicli di conferenze che includono anche il giorno del ricordo;
- nonostante questa tragica pagina della storia sia stata lasciata nel dimenticatoio per lungo tempo, nel comune di Castel Bolognese, con delibera del consiglio comunale n. 14 del 05/02/2009 il parco di fronte al Museo è stato intitolato ai Martiri delle foibe istriane;
- a tutt'oggi ancora molte persone non conoscono la tragedia delle foibe;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- svolgere la cerimonia aperta a tutte le Consigliere ed i Consiglieri comunali fin dal prossimo anno;
- promuovere nel "Giorno del Ricordo" azioni volte a diffondere, con mezzi idonei, la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado;
- promuovere attività dirette a diffondere la memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata-istriano.

Approvata all'unanimità